

TORINO-LIONE

I PRIMI DISTINGUO

No alla Tav, sì al Giro. È questa in sostanza la posizione di chi in Valle di Susa ci vive ma che non sale sulle barricate per opporsi all'avvio dei cantieri. Giovani e pensionati, uomini e donne a passeggio a Susa il giorno dopo l'ennesimo tentativo di far partire i lavori sono sostanzialmente tutti sulla stessa lunghezza d'onda, anche se un po' meno "oltranzisti" degli aderenti ai movimenti: nessuno deve fermare i ciclisti perché sarebbe un boomerang, ma il treno veloce non si deve fare

→ No alla Tav, sì al Giro. È questa in sostanza la posizione di chi in Valle di Susa ci vive ma che non sale sulle barricate per opporsi all'avvio dei cantieri.

Giovani e pensionati, uomini e donne a passeggio a Susa il giorno dopo l'ennesimo tentativo di far partire i lavori sono sostanzialmente tutti sulla stessa lunghezza d'onda, anche se un po' meno "oltranzisti" degli aderenti ai movimenti: nessuno deve fermare i ciclisti, ma il treno veloce non si deve fare.

«Sono una No Tav convinta - spiega Costanza, mentre aspetta clienti fuori dal suo negozio - ma contesto alcune forme di lotta adottate negli ultimi tempi. Credo che tutti abbiano diritto ad esprimere le proprie idee e contesto chi sta cercando di boicottare le nostre aziende. Bisogna rispettare il diritto al lavoro e il pensiero di tutti. Facciamoli scappare a Chiomonte, così quando troveranno l'amianto capiranno anche loro che questi lavori non si possono fare». Seduti all'ombra di un albero, Maria Grazia, Franco e Rosetta sono a Susa solo per una breve gita. «Ma abitiamo a Oulx, è alta valle ma è sempre Valle di Susa» e quindi ci tengono a dire la loro. «Anche noi propendiamo più per il no - spiega Franco -, però capiamo che c'è anche il problema del lavoro». «Per fortuna - ribadisce Rosetta - noi non abbiamo difficoltà di questo tipo, però sappiamo che in questo momento non è così per tutti. E magari questi cantieri per tante famiglie potrebbero essere un'occasione». «Però pensare di bloccare il Giro d'Italia è un'idea sbagliata - conclude con una battuta Maria Grazia -. Anzi, sarebbe meglio se cogliessero l'occasione per rifare le strade che da que-



LE REAZIONI I residenti contro il piano di fermare la corsa

Adesso la Val Susa difende il Giro «Bloccarlo è follia»

*«Quella è una festa di sport, il Tav non c'entra»
E c'è anche chi si appella al «diritto al lavoro»*

ste parti sono in condizioni pessime». Maria lavora in un'agenzia immobiliare e il suo punto di vista "professionale"

può essere interessante. «È un'opera che ha pro e contro per tutti e anche per chi opera nel nostro settore - spiega -. Ad esempio noi

abbiamo la possibilità di affittare più appartamenti nella zona di Chiomonte e di Giaglione, dove dovranno essere alloggiati vari la-

voratori. Però, al tempo stesso, facciamo decisamente più fatica a vendere nelle zone interessate dai cantieri. In pochi vogliono prendersi il rischio di abitare per vent'anni con lavori del genere sotto la finestra».

Molti sfuggono alle domande, sembra quasi che abbiano timore a dire ai giornalisti come la pensano ma sotto i portici Anna accetta di rispondere mentre assaggia un gelato. «Personalmente sono contraria alla Tav - dice - e anche all'uso della violenza da parte dei manifestanti però bloccare il Giro d'Italia non è una grande idea. E vero che

finisci sui giornali ma per un motivo sbagliato. Non ci faremmo una grande figura». Giovanni viene da Bruzolo, ha circa 50 anni in più di Anna ma le sue idee non si discostano molto da quelle della ragazza. «Io ho 76 anni - spiega con un sorriso - e a me la Tav oramai interessa poco, ma chi ne porterà le conseguenze per i prossimi vent'anni siete voi giovani. Mi sembra un'opera inutile, sarebbe meglio rimodernare e

utilizzare di più la ferrovia che già esiste. Bloccare il Giro invece non mi pare una cosa sensata. Lo sport non c'entra niente con questa vicenda, perché rovinare una festa?». «Sono contrario alla Torino-Lione - conclude Sebastiano - e anche all'uso della violenza ma quando nessuno vuole sentire non esiste altro modo per farsi ascoltare. Fermare il Giro? Attenzione - avverte Sebastiano - un'azione del genere rischia di trasformarsi in un boomerang. E poi io sono appassionato di ciclismo, sarebbe un peccato non poter assistere alla tappa».

[cla.ne.]

→ Ma in Val di Susa molti sfuggono alle domande, sembra quasi che abbiano timore a dire ai giornalisti come la pensano



SEBASTIANO



Io sono contro la violenza, ma se non c'è altro modo di farsi sentire...

MARIA GRAZIA



Il Giro? Sarebbe meglio se cogliessero l'occasione per rifare le strade

GIOVANNI



Bloccare il Giro non mi pare una cosa sensata. Lo sport non c'entra niente

ROSETTA



Questi cantieri per tante famiglie potrebbero essere un'occasione